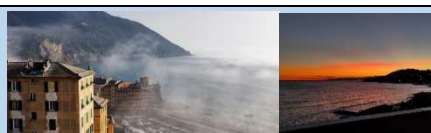


di Giugno

1. COPERTINA



«Meteofotografando» coglie la settimana attraverso qualche immagine nel centro della regione; ecco addensamenti a tratti consistenti al mattino, alternati a schiarite nel corso della giornata



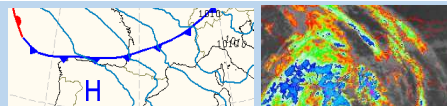
Se Maggio chiudeva la primavera meteorologica all'insegna di un clima caratterizzato da temperature sopra la norma con un fine mese già pienamente estivo per i record di caldo e condizioni siccitose su gran parte del Nord Italia, giugno prosegue all'insegna di un tempo caldo e decisamente estivo salvo qualche addensamento consistente a inizio mese; Il mese successivamente è caratterizzato da nuovi massimi termici da record e una scarsità di precipitazioni che si protrae per il periodo, fattori che comportano condizioni di significativa siccità su gran parte della regione che è possibile evidenziare anche sui report climatici attraverso l'indice SPI. L'immagine del 17 giugno evidenzia queste condizioni tempo anticiclonico decisamente caldo e secco, che si interrompe temporaneamente a fine mese (28/07) con un peggioramento legato a un cedimento della pressione per l'ingresso di un sistema atlantico da ovest, che ha stazionato sul Mediterraneo centrale, portando precipitazioni significative giornaliere nel ponente.



«Meteofotografando» coglie la settimana stabile e calda nella giornata di venerdì 17 giugno



2. ANALISI SINOTTICA



Maggio chiude la primavera meteorologica all'insegna di un clima caratterizzato da temperature sopra la norma con un fine mese già pienamente estivo per i record di caldo che si sono registrati, giugno ci porta decisamente nel cuore dell'estate con anomalie di pressione caratterizzate da spinte calde di matrice africana.

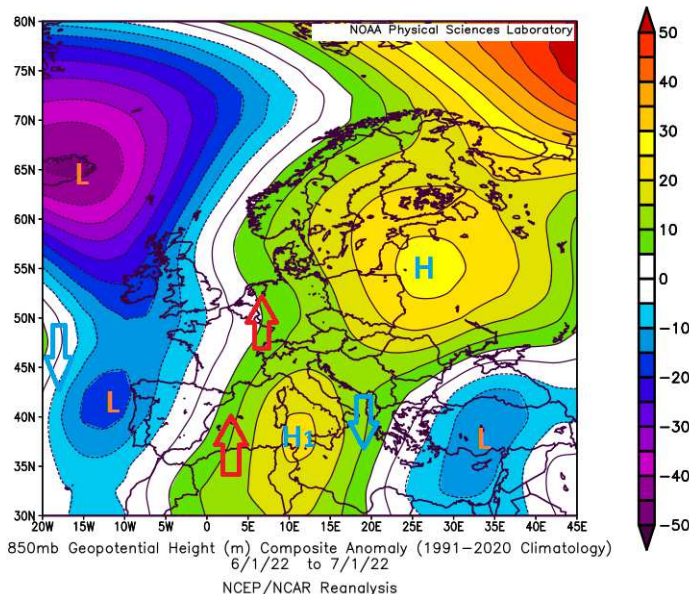
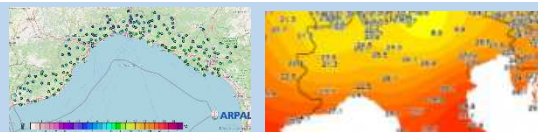


Fig. 1 - La rianalisi geopotenziale a 850 hPa ai bassi livelli sul continente europeo nel mese

La mappa NOAA dell'anomalia di geopotenziale a 850 hPa ai bassi livelli (rianalisi della pressione - fig. 1), evidenzia la protezione indotta da un'ampia rimonta anticiclonica (H) che si estende ha protetto gran parte del continente dalle depressioni che rimangono prevalentemente confinate sul vicino atlantico e le coste europee (L). Questo determina un richiamo caldo nel corso del periodo dal nord Africa al centro Europa legato a un anticiclone africano caldo. Se ad ovest è presente la depressione con richiami meridionali sub tropicali (freccie rosse) verso Spagna e Francia e latitudini polari, invece a Est lungo il bordo orientale dell'anticiclone scorre un ritorno continentale (freccie blu) verso la Grecia e il Mediterraneo orientale dove troviamo infatti un'anomalia negativa (L).

In breve si evidenzia una significativa meridionalizzazione dei flussi dettata da circolazioni anticicloniche africane (che dominano rispetto all'Anticiclone delle Azzorre che è caratterizzato da un flusso più zonale lungo i paralleli) e temperature più miti rispetto alla prima configurazione.

3. ANALISI DELLE TEMPERATURE



Il mese ha visto T medie sopra l'atteso sull'Europa sia nell'area Mediterranea che a latitudini settentrionali oltre la Svezia, con un'anomalia calda caratterizzata da anomalie di T > 1,5/2°C.

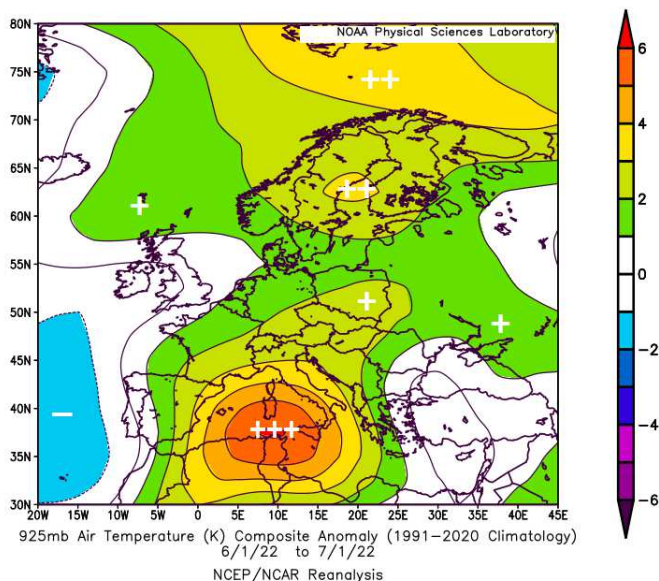


Fig. 2 - La rianalisi delle T mensile a 925 hPa (750 m) sul continente europeo per il mese

La mappa NOAA dell'anomalia di temperatura ai bassi livelli (a circa a 2 m e 750 m - fig. 2), mostra chiaramente un'anomalia termica positiva dopo i massimi di maggio sulla Penisola Iberica (di oltre + 4°C) ora è caratterizzata da un'estesa quanto significativa anomalia positiva tra +4 /+6 °C centrata sul Mediterraneo centro occidentale. Questo richiamo caldo legato all'anticiclone di matrice subtropicale africani che negli ultimi decenni domina rispetto a quello delle Azzorre (disposto lungo i paralleli) creando forti contrasti termici; questo andamento si contrappone a lievi anomalie negative sul vicino atlantico (dove riscontriamo minimi attorno a - 1°C, legati alla presenza di un'area depressionaria bloccata nel suo avanzamento verso est. Questa configurazione che sembra legata all'amplificazione artica (scioglimento dei ghiacciai dei Poli) comporta maggiori scorrimenti lungo i meridiani e condizioni di blocco che perdurano e hanno impedito al flusso zonale di mitigare e portare delle precipitazioni.

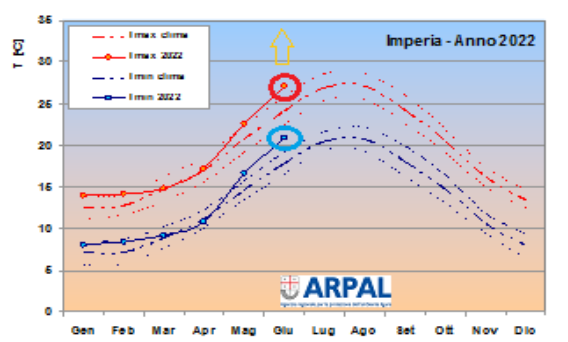


Fig. 3 - L'andamento termico nel capoluogo costiero di Imperia per le T massime e minime.

Sui capoluoghi costieri e in particolare l'imperiese, si osservano per le stazioni costiere di Imperia (fig. 3) temperature medie mensili in deciso aumento dopo il precedente mese di maggio. A fine mese si sono verificati in Liguria temperature da record, già registrate a fine maggio nello spezzino (con 37.5 °C il 27/06/2022 a Castelnuovo Magra) che di nuovo il 27/06/2022 si ripropongono nel savonese a Ellera Foglietto con 27 °C (provincia di SV, 80 m slm)

4. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

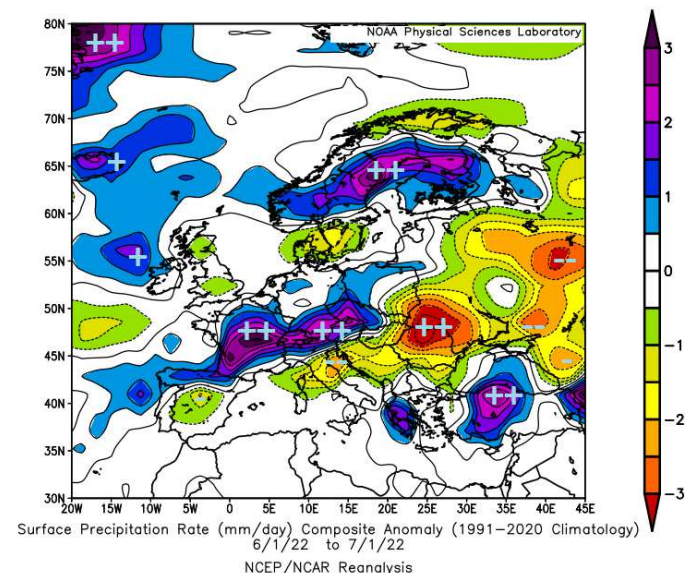
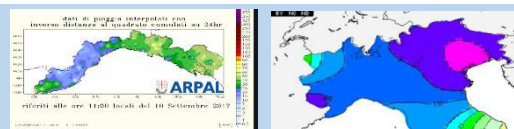


Fig. 4 - La rianalisi dell'anomalia di precipitazione giornaliera sul continente europeo

La protezione legata all'anticiclone evidenzia la **dominanza di anomalie negative** (deficit dai cromatismi gialli e arancioni (tra -1 e -3 mm/day) sul Mediterraneo centrale, ci Balcani con diversi minimi estesi dalla Russia ai Balcani e la Spagna, mentre la nostra Penisola sul centro nord evidenzia anomalie di precipitazioni giornaliere sotto l'atteso che si contrappongono con massimi giornalieri (violacei) tra le nazioni alpine, la Francia, e il vicino atlantico. Poi troviamo varie anomalie negative e positive tra il 50 e 70° parallelo Nord che non ci interessano.

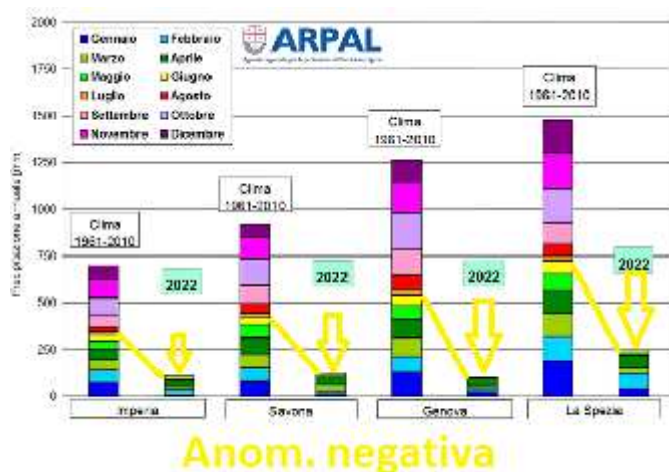


Fig. 5 - La mappa OMIRL delle precipitazioni mensili per i 4 capoluoghi della regione Liguria

Scendendo a livello regionale si evincono in costa **scarse precipitazioni mensili** (sotto l'atteso) come era avvenuto a giugno **che chiudono il primo semestre dell'anno** (da gennaio-a giugno per i nei 4 capoluoghi costieri) con un significativo deficit pluviometrico per il I semestre che più pronunciato per genovese e lo Spezzino (< - 60 /-70%). Siccità legata a un tempo anticiclonico decisamente caldo e secco, che si interrompe temporaneamente a fine mese (28/07) con un peggioramento per l'ingresso di un sistema atlantico da ovest, che ha portato precipitazioni significative giornaliere nel ponente con massimi sui 60 mm alle Manie (SV) e Airole (IM).

La mappa di SPI mensile (vedere rapporto climatico) conferma il **protrarsi della siccità invernale e primaverile, attraverso un'anomalia di precipitazioni significativa più marcata nel centro levante**”.

Più in dettaglio le condizioni di scarsità di precipitazione sono evidenziate da:

- 2 giorni precipitativi in media (a secondo

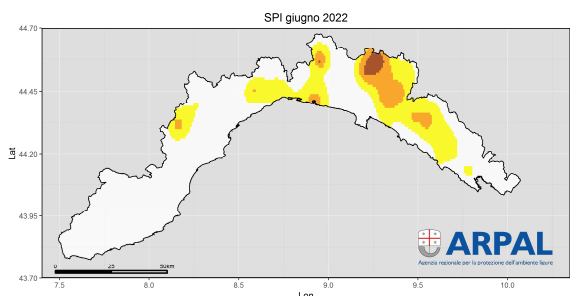


Fig. 5 La mappa SPI mensile pubblicata nel rapporto climatico del mese

delle località) che vanno incrementando a 1 a 3 mentre in qualche caso si raggiungono 4-5 giorni (Triora, Isoverde, e Santo Stefano D'Aveto);

- Cumulate totali nel centro massime si attestano su massimi di 35 -45 mm/24 h a san Remo e Alassio il 28 del mese, mentre nelle altre località ad eccezione dei 20 mm/24 h di Isoverde, restano su valori scarsi di 5-15 mm.

5. MAREGGIATE



Non si è rilevata alcuna mareggiata nel periodo per la dominanza anticiclonica.

6. ALLERTE



Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria
BOLLETTINO DI VIGILANZA
 METEOROLOGICA per la REGIONE LIGURIA



Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 28/06 alle h.19 del 28/06 su Area A.

Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 28/06 alle h.23 del 28/06 su Area B,D.

Allerta Gialla Idro dalle h.10 del 28/06 alle h.01 del 29/06 su Area C,E.

7. NEWS IN BIBLIOTECA SUL CLIMA CHE CAMBIA/METEO



Rubrica SNPA (06/06/2022402) dedicata ai Cambiamenti Climatici in cui anche il direttore generale di Arpa Valle d'Aosta, Igor Rubbo, illustra l'impatto dei cambiamenti climatici e spiega in breve come "la Valle d'Aosta sia uno dei laboratori privilegiati che funge da campanello di allarme per il resto del territorio.

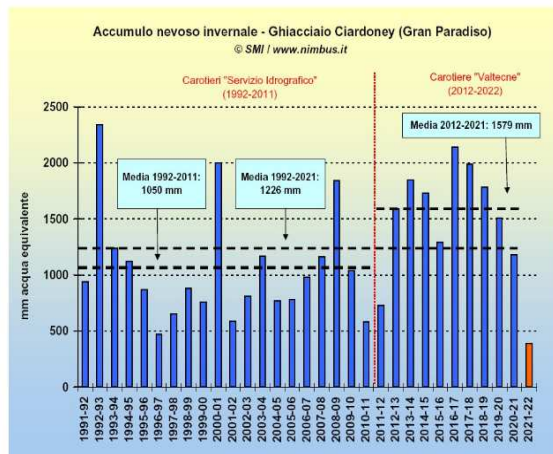


GHIACCIAIO CIARDONEY (GRAN PARADISO): ECCEZIONALE CARENZA DI NEVE, SOLO UN QUARTO RISPETTO ALLA NORMA E ANTICIPO DI UN MESE E MEZZO NELLA FUSIONE



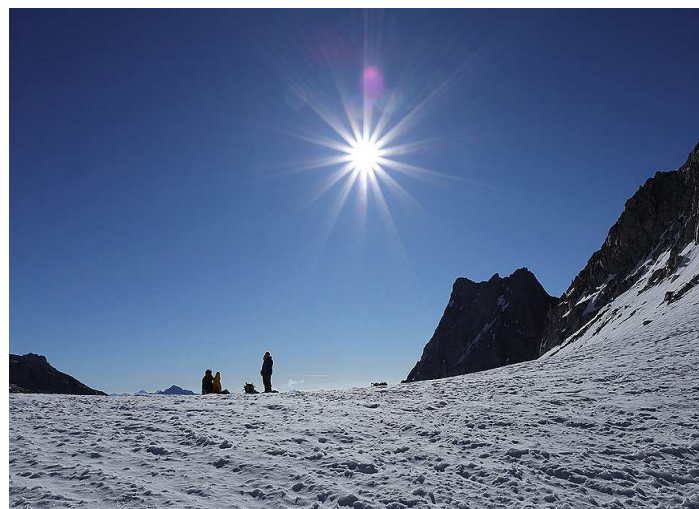
Come era immaginabile, date le scarsissime precipitazioni intervenute da fine autunno 2021, peraltro combinate con temperature precocemente estive in maggio 2022, l'innevamento sul ghiacciaio al termine della stagione di accumulo era eccezionalmente scarso, con spessori nevosi decrescenti da un massimo di 165 cm al Colle Ciardoney (palina n. 1) a un minimo di appena 25 cm nel settore mediano (palina n. 4), e un equivalente d'acqua complessivo valutato in 390

LUCA MERCALLI E DANIELE CAT BERRO,
SMI/REDAZIONE NIMBUS



http://www.nimbus.it/ghiacciai/2022/220603_CiardoneyNeve.htm/

mm, di gran lunga record negativi in almeno 31 anni di osservazioni, ma ragionevolmente anche da tempi ben più lunghi



Analisi del Rischio Analisi-del-rischio-i-cambiamenti-climatici-in-italia



L'OBIETTIVO DI QUESTO RAPPORTO È QUELLO DI EVIDENZIARE QUALI SONO GLI SCENARI DI CAMBIAMENTO CLIMATICO ATTESI PER L'ITALIA E QUALI RISCHI PRINCIPALI TALI SCENARI POTRANNO DETERMINARE IN CORRISPONDENZA DI DIVERSI POSSIBILI LIVELLI DI RISCALDAMENTO GLOBALE, EVIDENZIANDO ALCUNE CHIARE PRIORITÀ DI INTERVENTO, ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE ECONOMICA DELLE STESSE E ALLE OPPORTUNITÀ FINANZIARIE.

In breve ecco il clima atteso nel futuro in Italia:

- I diversi modelli climatici sono concordi nel valutare un aumento della temperatura fino a 2°C nel periodo 2021-2050 (rispetto a 1981-2010). Nello scenario peggiore l'aumento della temperatura può raggiungere i 5°C.

- Diminuzione delle precipitazioni estive nelle regioni del centro e del Sud, aumento di eventi precipitazioni intense. In tutti gli scenari aumenta il numero di giorni caldi e dei periodi senza pioggia.

- Conseguenze dei cambiamenti climatici sull'ambiente marino e costiero avranno un impatto su "beni e servizi ecosistemici" costieri che sostengono sistemi socioeconomici attraverso la fornitura di cibo e servizi di regolazione del clima;



Si visualizzano di seguito le immagini sul rischio idrogeologico e il rischio degli incendi boschivi:

